

Gianni Alioti, FIM-CISL nazionale

I lavoratori e l'efficienza energetica nell'industria

Audit energetici e sistemi di gestione dell'energia: opportunità di sviluppo del sistema industriale

Roma 15 luglio 2014





Fare di più con meno

Cambio di paradigma / due
episodi che mi sono capitati

la verità e' che non sappiamo ancora sfruttare fino
in fondo l'energia che produciamo.....

..... l'altra verità e' che l'idea di crescita - in tutti questi anni - si e' accompagnata a logiche di spreco e di **uso irrazionale delle risorse naturali** con costi ambientali, economici e sociali insostenibili

non e' solo un problema di crescita delle
fonti rinnovabili

...dobbiamo ancora imparare a utilizzare
- **meno e meglio** - l'energia per le nostre attività

aumentando l'efficienza energetica possiamo

fare di più con meno

riducendo i costi e le emissioni di inquinanti e CO₂

i sindacati CGIL, CISL e UIL e Confindustria
il 21 dicembre 2011

avevano firmato un Avviso Comune su:

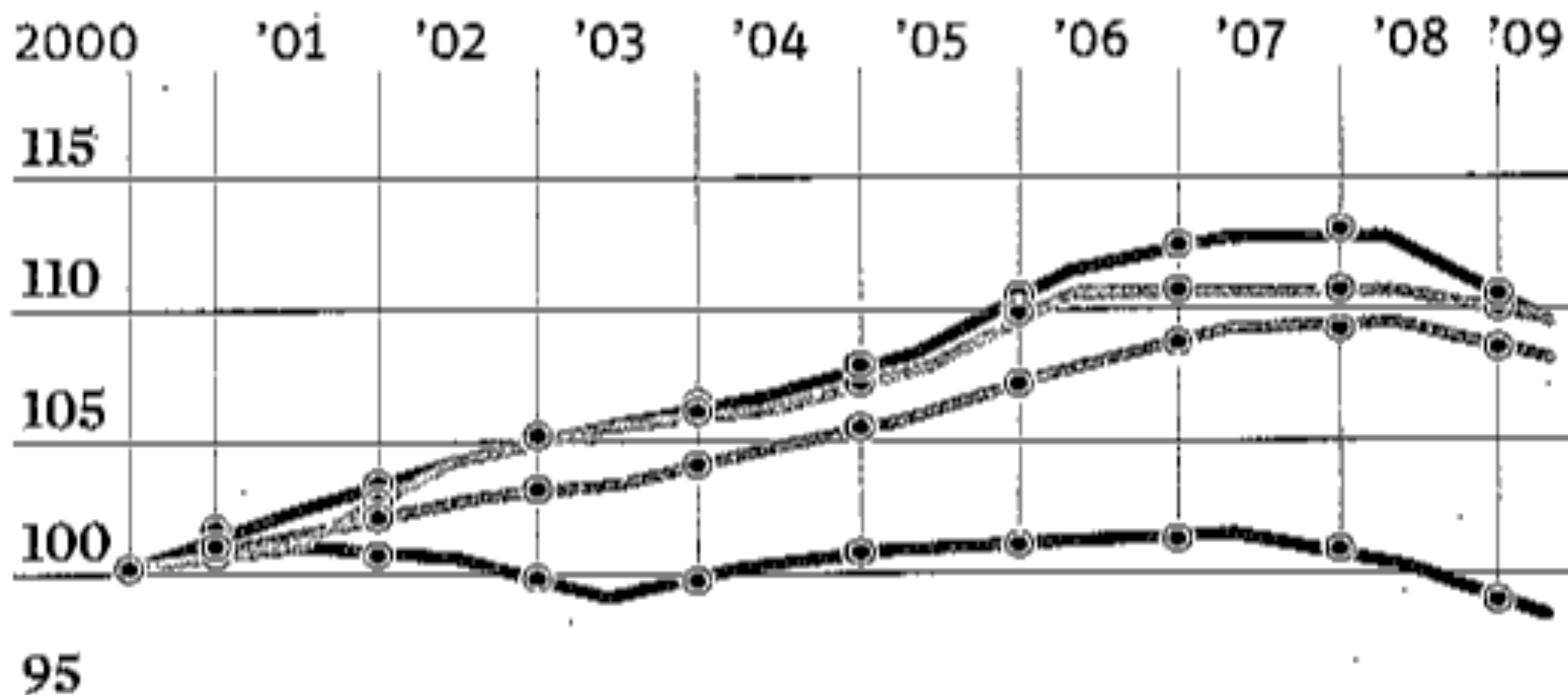
**“Efficienza energetica,
opportunità di crescita per il Paese”**

ma colpevolmente, quando si affrontano i nodi della competitività e produttività del sistema industriale e del sistema paese nel suo complesso il focus **e' solo** sulla produttività del lavoro

Il confronto

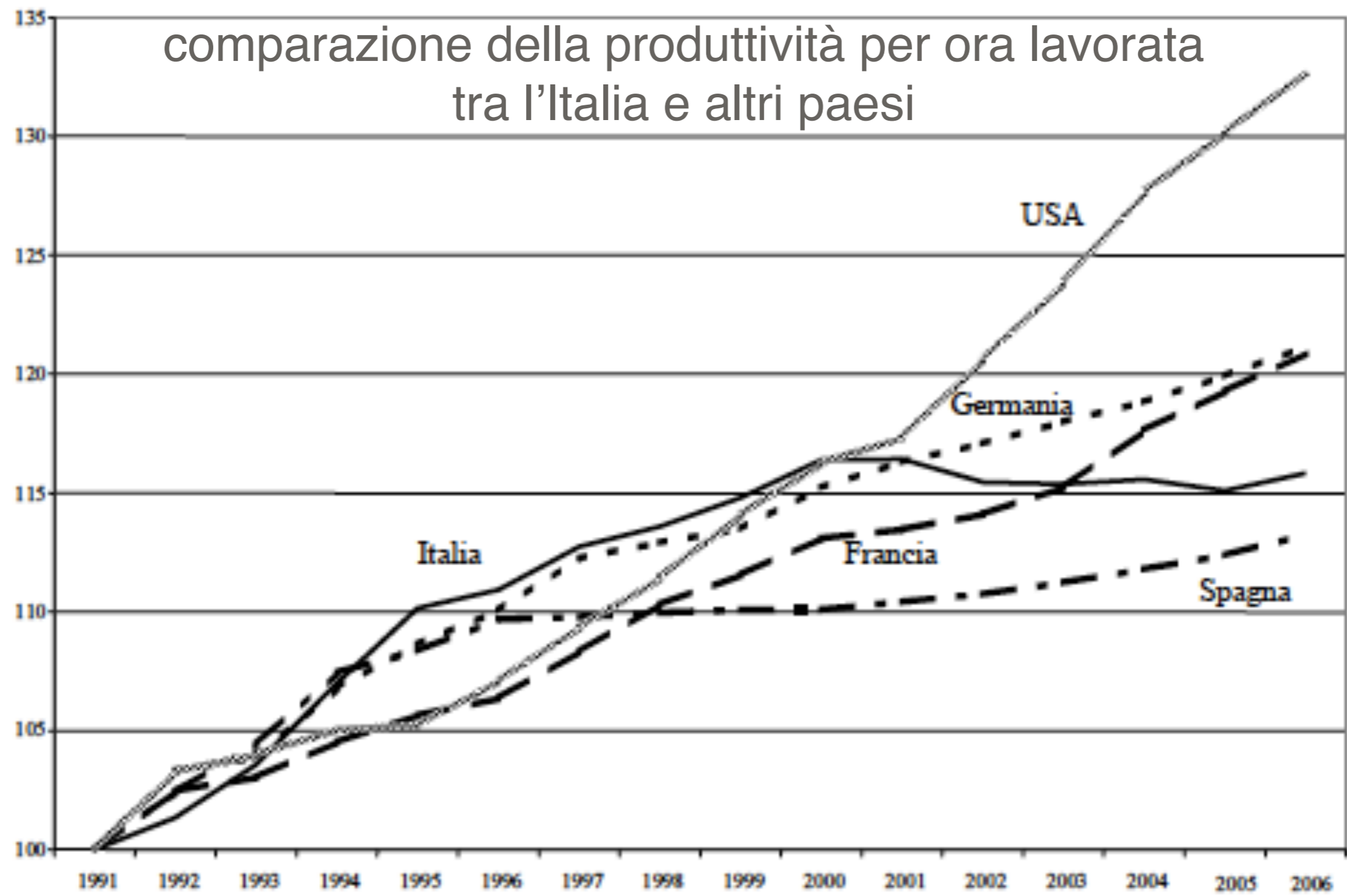
Produttività oraria del lavoro. Numeri indice 2000 = 100

— Italia — Area euro-16 — Francia — Germania



Fonte: Eurostat, 2010

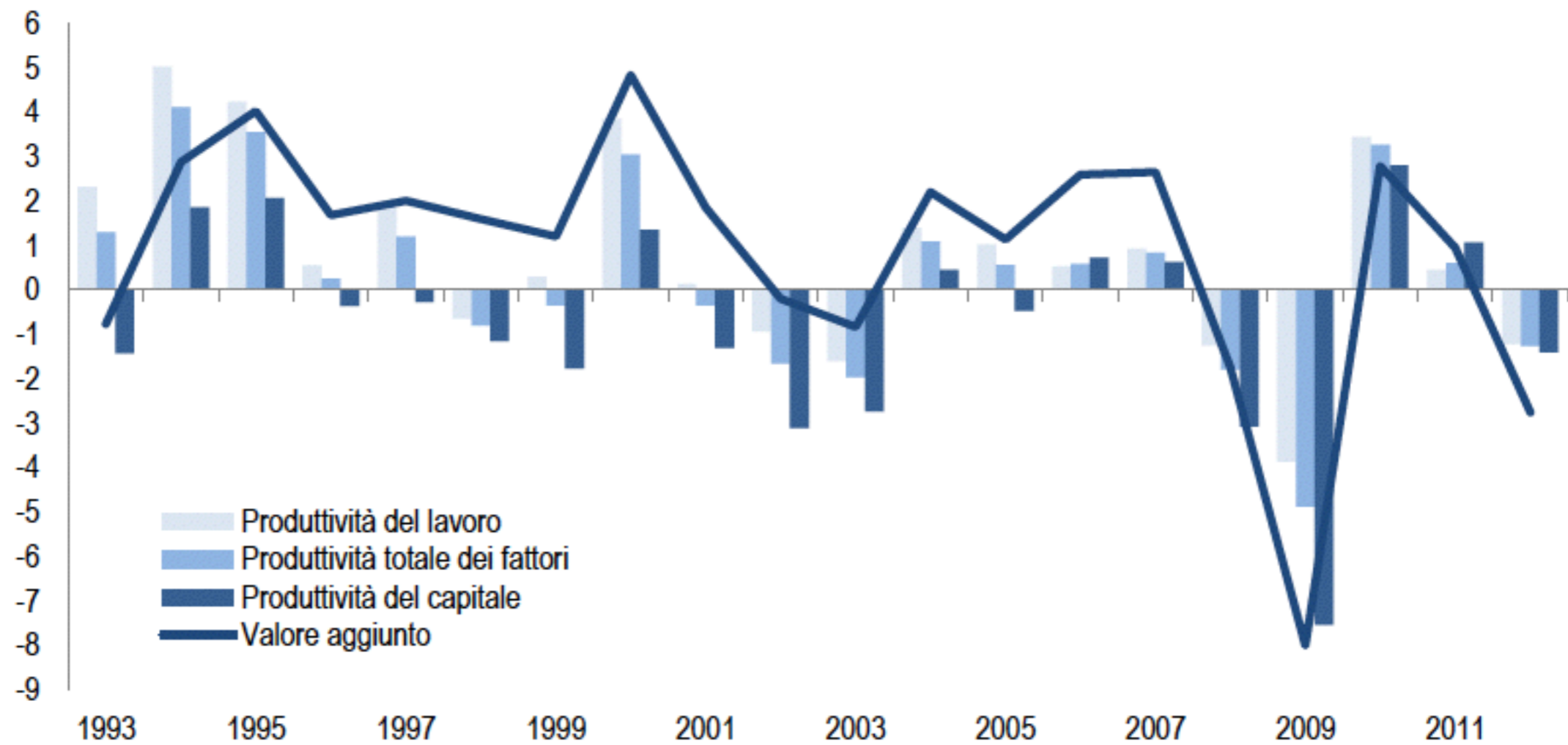
comparazione della produttività per ora lavorata tra l'Italia e altri paesi



Fonte: nostre elaborazioni su dati tratti da Datastream.
Nota: Indice base 1991 = 100.

il problema della produttività in Italia non dipende
però solo dal **fattore lavoro**,
ma soprattutto dal basso livello quantitativo e
qualitativo degli investimenti
in innovazione tecnologica e organizzativa

FIGURA 1. VALORE AGGIUNTO E MISURE DI PRODUTTIVITÀ. TOTALE ECONOMIA (a)
 Anni 1993-2012, variazioni percentuali



(a) Le attività di locazione dei beni immobili, di famiglie e convivenze, delle organizzazioni ed organismi internazionali e tutte le attività economiche che fanno capo al settore istituzionale delle Amministrazioni Pubbliche sono escluse dal campo di osservazione.

nel periodo 1993-2012

la produttività del lavoro

(qui definita come valore aggiunto per ora lavorata)

ha registrato una crescita media annua dello 0,8%

la produttività del capitale

(definita come valore aggiunto per input di capitale)

ha registrato un calo medio annuo dello 0,7%

nello stesso periodo

la produttività totale dei fattori

che misura la crescita nel valore aggiunto
attribuibile al progresso tecnico e a miglioramenti

nella conoscenza e nei processi produttivi

*qui calcolata come rapporto tra l'indice di volume del
valore aggiunto e l'indice di volume dei fattori primari:*

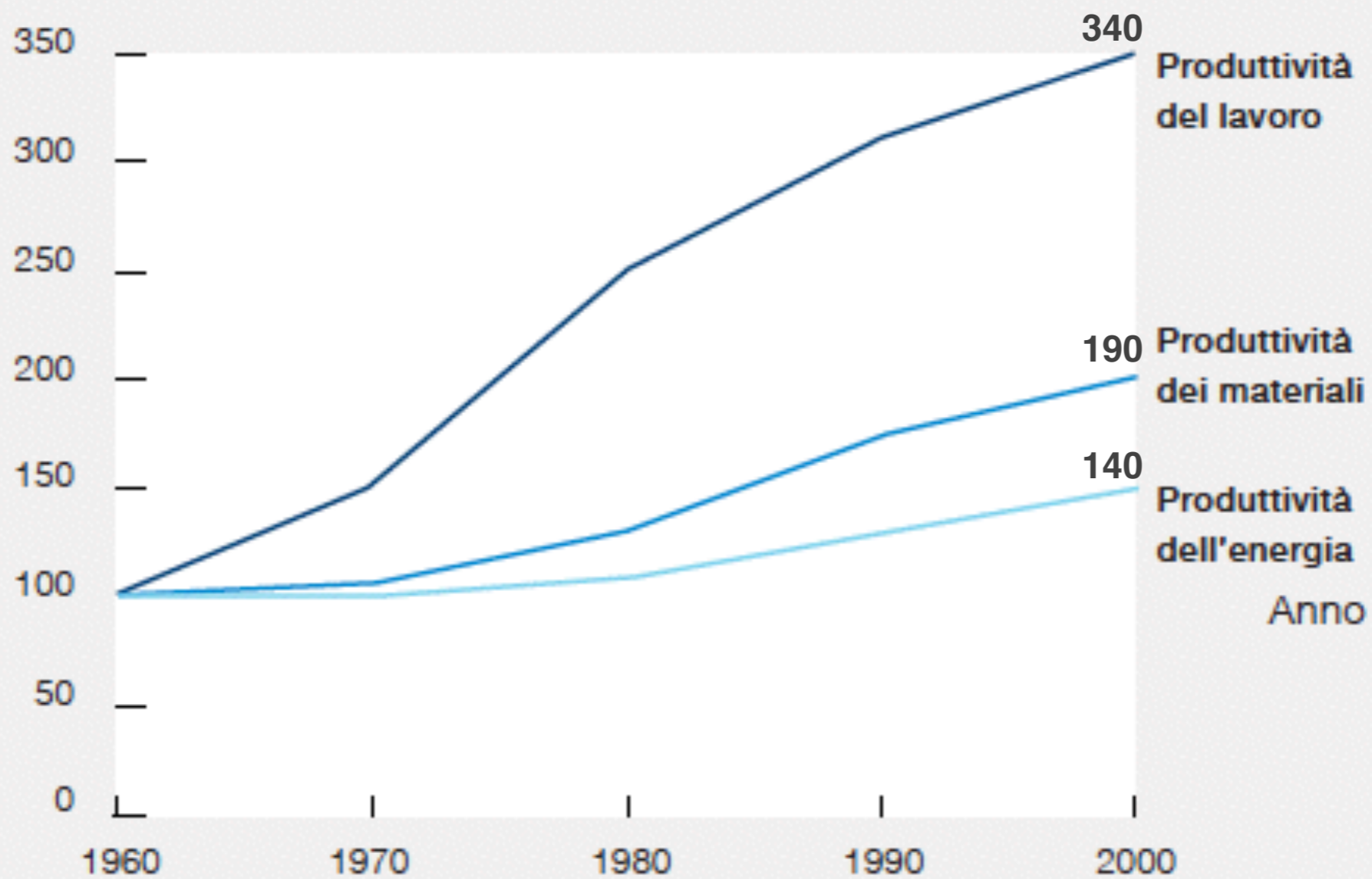
lavoro e capitale

ha registrato una crescita media annua dello 0,4%

il problema quindi non è più solo un problema di costo del lavoro, se non soprattutto di efficienza dell'**insieme dei fattori di produzione:** lavoro e capitale, ma anche energia e materiali ... e non solo produzione, ma anche trasporto, logistica e rete di distribuzione che, insieme, determinano il costo dei beni prodotti e il prezzo finale al consumo

L'energia si può sfruttare meglio

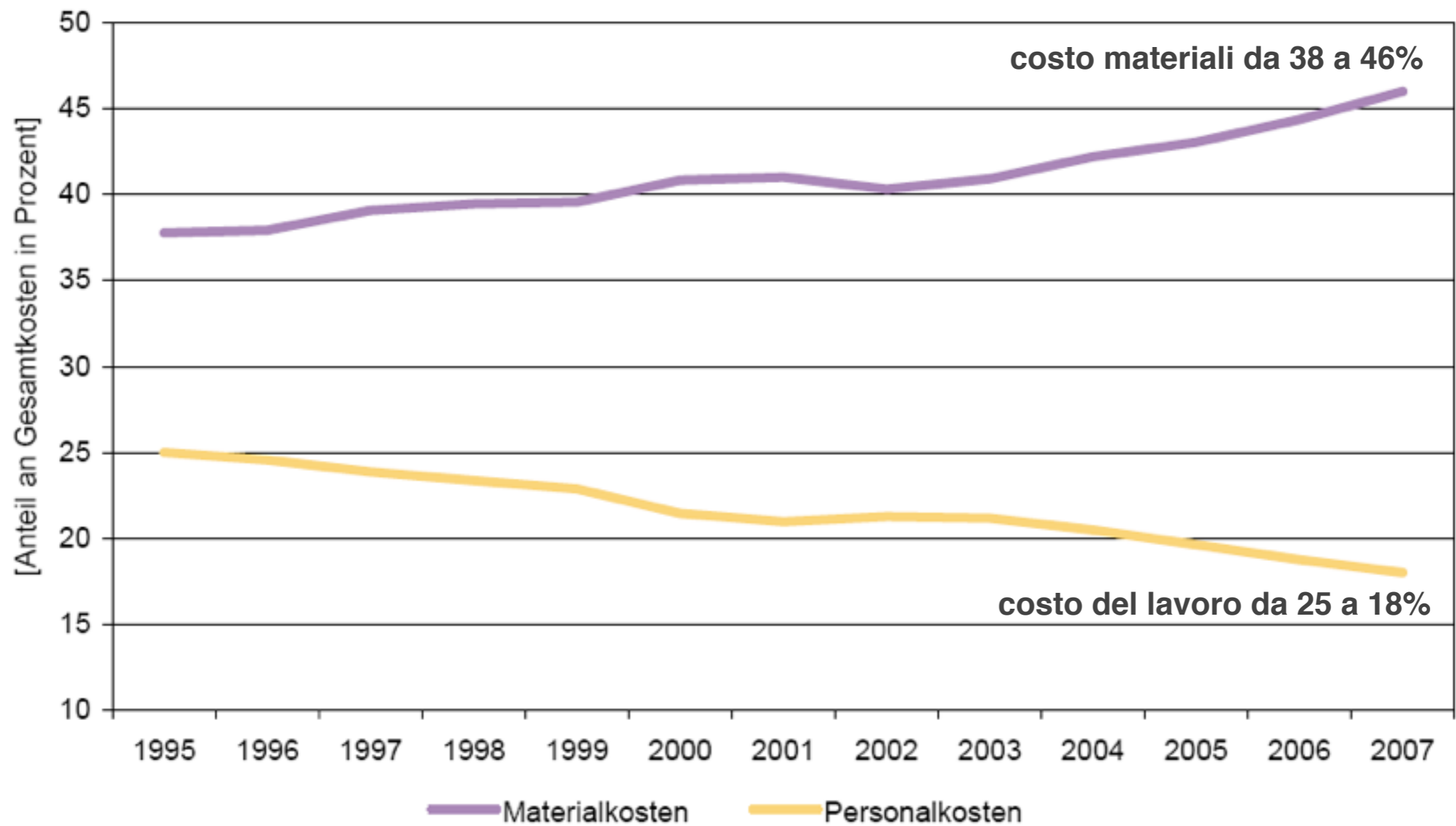
Fattori di produzione (input) per unità di valore aggiunto, indicizzati



Fonte: BMU 2007a, McKinsey

Germania

incidenza costo del lavoro e costo materiali per unità di prodotto nell'industria manifatturiera



... questi dati dimostrano che le grandezze del
costo e della produttività del lavoro,
su cui da sempre e' ruotato (*e ruota ancora*) il
conflitto re-distributivo tra capitale e lavoro,
perdono di centralità

... se vogliamo come sindacati dei lavoratori non subire - nella competizione globale - la spirale verso il basso di salari e tutele, i fattori di costo su cui agire per recuperare produttività ed efficienza, aumentando margini di redditività nei settori manifatturieri sono:

i consumi di energia

l'uso delle materie prime e secondarie

l'entità degli scarti

l'incidenza dei costi di logistica e trasporti

nella catena di fornitura e distribuzione

su questo terreno si possono individuare obiettivi
condivisi e un cammino comune tra capitale e
lavoro, anche nell'interesse dell'ambiente e delle
generazioni future

ad esempio, individuando fattori premianti legati all'efficienza energetica negli accordi contrattuali di secondo livello, come già negoziato alla Cartiera Lucchese, alla Luxottica, all'Almaviva ecc.

Confindustria ritiene che la promozione dell'efficienza energetica passi anche attraverso una cultura diffusa del risparmio e dei comportamenti consapevoli dei lavoratori

..... per far questo bisogna realizzare campagne di sensibilizzazione e programmi congiunti di formazione, ma in queste azioni..... e' fondamentale la **partecipazione dei lavoratori** e dei loro rappresentanti, così come nei processi di audit per la certificazione energetica

..... accertato tra noi che una decisa azione congiunta per **un uso razionale dell'energia e dei materiali fa bene al sistema industriale** (*tra gli utilizzatori, come tra i produttori di tecnologie per l'efficienza*), all'occupazione e anche alle relazioni tra capitale e lavoro....

..... dobbiamo batterci affinché Governo e amministrazioni pubbliche creino quel terreno fertile che ancora non c'è sia con **politiche di sostegno** e incentivi fiscali, sia con procedure semplici e trasparenti sugli obblighi di certificazione (*audit e sistemi di gestione dell'energia*) e sui soggetti certificatori

“La sicurezza dei consumatori,
l'efficienza energetica e la protezione dell'ambiente
devono diventare delle priorità
per un **nuovo sindacalismo**”

– *Bob King (UAW)*